

■ **PONTEY** L'Amministrazione continua a puntare sulle macine per attrarre turisti

In Valmeriana in bici

PONTEY Il Comune continua a puntare sulla Valmeriana e le sue macine per lo sviluppo del turismo e fa centro con un progetto che ha ottenuto dal Gal un finanziamento di poco meno di 120 mila euro da utilizzare per la realizzazione del ciclotour culturale alla scoperta di Pontey e delle macine della Valmeriana e renderlo accessibile alle e-bike. «Intendiamo valorizzare la parte alta dei sentieri visto che abbiamo sempre più riscontri da parte dei frequentatori» commenta il sindaco **Leo Martinet** che annuncia il ritorno del Trail della Valmeriana «di cui stiamo studiando le modalità». La soddisfazione è a doppio senso.

Dai banchi della minoranza **Ila-ria Lavoyer**, con i colleghi, esprime «soddisfazione per l'ottenimento di un ulteriore finanziamento Gal, dopo quello ottenuto nel 2014, inerente lo sviluppo e la valorizzazione della Valmeriana con il suo "Tour delle macine". Facendo seguito al bando, pubblicato nell'autunno 2019, l'amministrazione comunale, guidata allora da Rudi Tillier, fece redigere il progetto, che fu poi approvato dal Consiglio comunale e presentato al Gal nella primavera 2020. Lo stesso fu giudicato valido ed interessante e pertanto ammesso in graduatoria, ma risultò il primo escluso dal finanziamento in quanto i fondi a disposizione del Gal non erano sufficienti per tutti». Prosegue Lavoyer: «Grazie ad un ulteriore finanziamento ottenuto nel 2021 il Gal ha deciso di finanziare tutta una serie di progetti, compreso il nostro. Il Comune beneficerà dunque di circa



120.000 euro di fondi europei, cui dovranno aggiungersi circa 30.000 euro di fondi propri. Il nostro gruppo si rende disponibile,

fin da subito, a collaborare in sede di Commissione consiliare per cercare di sviluppare in maniera più approfondita il proget-

to portando il suo contributo di idee ed esperienza».

In Valmeriana le macine erano estratte e sgrezzate; in seguito, dopo essere state caricate su slitte, venivano condotte verso il fondovalle, dove probabilmente erano immagazzinate, rifinite ed infine tassate. Il materiale estratto venne utilizzato fino a tempi più recenti anche per la tornitura di vasi e di pentole ollari.

Fino a poco tempo fa era ancora possibile osservare nei pressi della fornace per la fusione del ferro, risalente al XVII secolo, un vasto cumulo di scarti (tenoni o maschi) che risultavano all'interno dei vasi a tornitura completa.

Danila Chenal